

COSTANTE CRESCITA Nel 2016 sono nati 4.235 la bellezza di bambini, il 2,5 per cento in più rispetto all'anno precedente E per il parto le donne scelgono il Papa Giovanni

di **Elisa Toscano**

Se molte città della provincia Bergamasca risentono di un forte calo della natalità di sicuro il Papa Giovanni XXIII è in controtendenza. Ce lo confermano Patrizia Ghilardi, responsabile per la direzione Professioni Sanitarie del dipartimento materno infante pediatrico e Luigi Frigerio, direttore dello stesso dipartimento.

Dai dati pubblici risulta che Bergamo sia una città vecchia, che non si rinnova.

In senso generalizzato questi dati rispecchiano la realtà ma non per quel che riguarda un signor Ospedale come quello di Bergamo, vediamo perché.

«A Bergamo nel 2016 sono nati 4235 bambini, quindi un 2,5 per cento in più rispetto al 2015» spiega la dottoressa Ghilardi, «questo dimostra l'attrattiva del nostro punto nascita, grazie alla professionalità e all'esperienza della nostra équipe medica e ostetrica. Dobbiamo sottolineare inoltre che il Papa Giovanni è struttura di riferimento per le gravide e i neonati per tutta la provincia di Bergamo nonché

per la Regione Lombardia grazie alla conoscenza, all'esperienza e agli strumenti a nostra disposizione. Mi riferisco alle superspecialità presenti: cardiocirurgia pediatrica, di grande livello nazionale, ma non solo. Qui abbiamo mezzi

di alta qualità per assistere e curare neonati che richiedano interventi di neurochirurgia, maxillofacciale, ematologia, oncologia, fino a eccellenze enormi per quel che riguarda i trapianti. Garantiamo assistenza ad altissimi livelli».

Certo nelle realtà più piccole a livello ospedaliero la crisi delle nascite è più netta. Il più forte calo registrato a Bergamo è stato nel 2010 con un 7,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Come spiega il professor Frigerio «noi non siamo lo specchio reale della Bergamasca proprio perché qui affluiscono tutti i casi più complessi di gravidanza. Qui sono garantite sicurezza, tecnologia e assistenza laddove un parto rischi di essere più complicato del solito. Certo, negli anni si fanno comunque meno figli. Il 30 per cento delle partorienti ha un'età superiore ai 35 anni. Il 50 per cento delle pazienti so-

no al primo, e quasi certamente unico, parto. Dopo i 40 anni si va incontro ad un alto numero di aneuploidie, anomalie numeriche dei cromosomi, la natura agisce intercettando queste gravidanze e nel 99 per cento dei casi le "elimina"».

La dottoressa Ghilardi afferma che «la donna vuole emanciparsi, per una quotidianità coi figli ci vuole tempo e dedizione».

Il Papa Giovanni è il se-

condo punto nascita della Lombardia dopo la Mangiagalli di Milano.

Sicurezza, tecnologia e assistenza sono elementi fondamentali del nostro ospedale.

Si stimano inoltre 1400 cicli Fivet-ixi (inseminazione artificiale) all'anno.

L'1-2 per cento dei bambini nascono da procreazione medicalmente assistita.

Il nostro ospedale è una realtà dai grandi numeri, dice ancora Frigerio: «Ciò che è raro per noi diventa quotidiano, per questo abbiamo frequenti corsi teorico-pratici di aggiornamento. La formazione, l'urgenza e l'emergenza da noi hanno un'importanza assoluta».

Abbiamo un ambulatorio di gravidanza fisiologica dove le ostetriche seguono circa centocinquanta donne l'anno con gravidanze a basso rischio».

«Inoltre - prosegue Ghilardi - organizziamo corsi pre-parto anche serali per permettere ai papà che lavorano di parteciparvi. Oltre a questo ospitiamo i volontari del Centro di aiuto alla vita che aiutano le donne che per problemi socio-economici decidono di abortire. Molte di loro cambiano idea dopo aver ricevuto aiuto».

In ospedale ci sono stati 591 ricoveri in patologia neonatale nel 2016. In terapia intensiva neonatale ci sono 12 posti letto e 8 in terapia sub-intensiva.

Il Papa Giovanni è anche il

più importante centro regionale per il trasporto neonatale. Il bambino che ha bisogno della nostra struttura viene "preso" direttamente dalla nostra ambulanza con a bordo un medico specializzato e un'infermiera. Viene utilizzata una culla speciale e, una volta stabilizzato, il piccolo paziente viene portato in ospedale.

Il settore d'eccellenza è la Chirurgia Pediatrica per cui viene garantita assistenza di altissimo livello.

«I nostri corsi - dice ancora Ghilardi - danno molta importanza alla CARE, la cura della persona e del neonato piccolissimo che va oltre l'assistenza al piccolo, riguarda anche la sua famiglia».

Molte donne partoriscono al Papa Giovanni anche perché si ha a disposizione la possibilità di richiedere la partoanalgesia.

Il direttore del Dipartimento di Anestesia, Luca Lorini, ha un'équipe di medici che garantiscono l'epidurale 24 ore su 24. Il 43 per cento delle partorienti la richiede in parte per necessità ed in gran parte per paura del parto.

Questa realtà ospedaliera è per noi Bergamaschi un motivo di orgoglio.



Patrizia Ghilardi



Luigi Frigerio



Peso: 35%